

IL
COMITATO
INTERGOVERNATIVO
PER LE
MIGRAZIONI EUROPEE
(C.I.M.E.)

LA SUA STRUTTURA
E
LE SUE ATTIVITÀ





CONTENUTO

	<u>PAGINA</u>
I. <u>ISTITUZIONE</u>	
Novembre 1951. Conferenza di Bruxelles	1
Febbraio 1952. Inizio delle operazioni	1
Ottobre 1953. Adozione della Costituzione	1
Settembre 1958. Governi Membri	2
Scopo e funzioni del CIME	2
II. <u>ORGANIZZAZIONE</u>	
Consiglio	2
Comitato Esecutivo	2
Amministrazione, Sede centrale e Missioni	2
III. <u>FINANZE</u>	
Bilancio amministrativo	3
Bilancio operativo	3
Contributi dei Governi Membri	3
Riserva di cassa	3
IV. <u>COMPITI OPERATIVI</u>	
Metè operative del Comitato per le Migrazioni	3
Tipi di programmi di movimento	4
V. <u>TRASPORTO DEGLI EMIGRANTI</u>	
Trasporti marittimi	4
Trasporti aerei	4
Persone trasportate	5
VI. <u>ALTRI SERVIZI</u>	
Generali	6
Pubblicità, reclutamento e registrazione	7
Insegnamento delle lingue	7
Corsi di qualificazione	7
Documentazione	8
Preselezione e selezione	8
Operazioni di trasferimento	8
Accoglienza e sistemazione oltremare	9
Colonizzazione agricola	9

(ii)

VII.	<u>ASSISTENZA AI RIFUGIATI</u>	
	Generale	10
	Programma per i rifugiati ungheresi	11
	(a) Movimenti dall'Austria	11
	(b) Movimenti dalla Jugoslavia	11
	Rifugiati europei nell'Estremo Oriente	12
VIII.	<u>RELAZIONI CON LE ORGANIZZAZIONI BENEVOLE</u>	
	Cooperazione	12
	Contributo finanziario del CIME	12
	Organizzazione dei viaggi	12
IX.	<u>COOPERAZIONE CON ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI</u>	
	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR)	13
	Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO)	13
	Organizzazione educativa, scientifica e culturale delle Nazioni Unite (UNESCO)	13
	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)	13
	Organizzazione Europea di Cooperazione Economica (OECE)	13
	Consiglio d'Europa (CE)	13
	Comunità Economica Europea (CEE)	13
	Organizzazione degli Stati Americani (OAS)	13
	Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'America Latina	13
	Organizzazione Internazionale dei sindacati operai e dei datori di lavoro	13
X.	<u>CONCLUSIONE</u>	13

ALLEGATO I

Bilancio delle entrate e delle spese nel 1957.

ALLEGATO II

Emigranti trasportati dal CIME dal 1° Febbraio 1952 al 31 Gennaio 1958.

ALLEGATO III

Emigranti trasportati dal CIME fino al 31 Gennaio 1958 divisi per paesi d'immigrazione e d'emigrazione.

(iii)

ALLEGATO IV

Emigrazione italiana dal 1952 al 1957.

ALLEGATO V

Grafico dell'effetto dei trasferimenti ad opera del CIME sui movimenti emigratori dall'Europa.

ALLEGATO VI

Elenco delle Missioni e degli Uffici CIME.

IL COMITATO INTERGOVERNATIVO PER LE MIGRAZIONI EUROPEE

LA SUA STRUTTURA E LE SUE ATTIVITA'

* *
*

1. ISTITUZIONE

Nel Novembre 1951 una conferenza, convocata a Bruxelles su iniziativa dei Governi degli Stati Uniti e del Belgio, considerava l'opportunità di istituire un'organizzazione provvisoria intergovernativa incaricata di assicurare l'emigrazione dei rifugiati e dell'eccedente di popolazione dall'Europa occidentale. Il 5 Dicembre 1951 la conferenza adottava una Risoluzione con la quale istituiva tale organizzazione sotto il nome di "Comitato Provvisorio Intergovernativo per il Movimento di Migranti dall'Europa".^{1/} Nell'adottare la risoluzione, i Governi interessati, persuasi che il volume esistente delle migrazioni era inadeguato ai bisogni dei paesi d'emigrazione ed insufficiente per sfruttare al massimo grado le opportunità offerte dai paesi d'immigrazione, esprimevano la convinzione che il finanziamento internazionale delle migrazioni europee contribuirebbe non solo alla soluzione del problema demografico in Europa ma stimolerebbe inoltre la creazione di nuove imprese economiche in paesi scarsi di manodopera.

Il 1° Febbraio 1952 l'organizzazione provvisoria iniziò le operazioni che dovevano protrarsi per un periodo di 12 mesi. Tuttavia, alla quarta sessione del Comitato Provvisorio Intergovernativo che ebbe luogo a Ginevra nell'Ottobre 1952, i Governi membri, considerati i risultati dei 9 primi mesi di operazioni, decidevano di prolungare l'attività del Comitato sotto il nome di "Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee". Inoltre, il Direttore fu incaricato di preparare un progetto preliminare di Costituzione del Comitato provvisorio in vista della sua trasformazione in organizzazione non permanente.

Il progetto di statuto, presentato alla quinta sessione e susseguentemente inviato per osservazione ai Governi membri, fu adottato, con qualche modifica, durante la sesta sessione tenuta a Venezia nell'Ottobre 1953. All'ottava sessione fu deciso che lo statuto sarebbe divenuto effettivo il 30 Novembre 1954 dato che i due terzi dei membri del Comitato, i cui contributi eccedevano il 75% del bilancio amministrativo, avevano notificato le loro ratifiche.

^{1/} I Governi dei seguenti paesi adottarono in seguito la risoluzione di Bruxelles e confermarono la loro partecipazione:

Australia	Canada	Germania	Lussemburgo
Austria	Cile	Grecia	Olanda
Belgio	Francia	Italia	Svizzera
Brasile			Stati Uniti d'America

Ai primi del 1958 i Governi dei seguenti paesi erano diventati membri del CIME:

Argentina	Danimarca	Norvegia
Australia	Federazione della Rhodesia	Nuova Zelanda
Austria	e Nyasaland	Olanda
Belgio	Francia	Paraguay
Brasile	Germania	Spagna
Canada	Grecia	Stati Uniti d'America
Cile	Israele	Svezia
Colombia	Italia	Svizzera
Costarica	Lussemburgo	Unione del Sud-Africa
		Venezuela

In conformità dell'art.1 dello Statuto, lo scopo e le funzioni del Comitato sono:

- (a) organizzare il trasferimento di emigranti che non hanno mezzi adeguati e che non potrebbero venir trasferiti in altro modo, da paesi Europei sovrappopolati a paesi d'oltremare che offrono possibilità d'immigrazione ordinata;
- (b) promuovere un aumento del volume migratorio dall'Europa mediante l'allevamento, in accordo e su richiesta dei Governi interessati, dei servizi di reclutamento, informazione, selezione, medici, ricezione e sistemazione di emigranti che non sono prestati da altra organizzazione internazionale e provvedere tutta l'assistenza a tali fini, in conformità agli scopi del Comitato.

Lo stesso articolo prevede che il Comitato si incaricherà tanto dell'emigrazione dei rifugiati che dei cittadini dei paesi membri.

II. ORGANIZZAZIONE

A norma dello Statuto, il Comitato è composto di un Consiglio, un Comitato Esecutivo ed un'Amministrazione. Il Consiglio, di cui fanno parte tutti i Governi Membri e che si riunisce ordinariamente due volte all'anno a Ginevra, formula la politica generale. Il Comitato Esecutivo, composto dei rappresentanti di 9 paesi membri eletti ogni anno, si riunisce ordinariamente prima di ogni sessione del Consiglio per preparare le sedute e per presentare raccomandazioni al Consiglio. In caso di necessità può essere convocato in seduta straordinaria. Può divenire membro del CIME ogni Governo che "sottoscriva al principio del libero movimento delle persone e che sia disposto a contribuire almeno al bilancio amministrativo del Comitato per l'ammontare che verrà deciso di comune accordo tra il Consiglio ed il Governo interessato, previo il voto favorevole di due terzi dei membri del Consiglio e dietro accettazione dello Statuto".^{1/}

^{1/} Articolo 2 (b) della Costituzione.

La sede centrale dell'Amministrazione trovasi a Ginevra. Il CIME ha stabilito missioni in Argentina, Australia, Brasile, Cile, Colombia, Federazione della Rhodesia e Nyasaland, Germania, Grecia, Italia, Spagna, Stati Uniti, Unione Sud-Africana e Venezuela.^{1/}

All'inizio del 1958 il personale amministrativo, di 26 diverse nazionalità, era composto di 138 funzionari internazionali e 769 impiegati locali; di tale organico, 210 persone erano stabilite a Ginevra e 697 nelle missioni. Il Direttore è il Sig. Marcus Daly e il Direttore Aggiunto il Sig. Barthelemy G. Epinat. Le lingue ufficiali sono l'inglese, il francese e lo spagnolo.

III. FINANZE

Il bilancio del CIME consta di due parti: un bilancio amministrativo che ammonta a circa 3.2 milioni di dollari e un bilancio operativo di circa 40.6 milioni di dollari (ammontari approvati dal Consiglio per il 1958). I contributi sono espressi e, per quanto possibile, pagati in dollari. Per quanto riguarda il bilancio amministrativo, le entrate avvengono mediante contribuzioni dei Governi membri che sono obbligatorie e determinate sulla base di percentuali convenute di comune accordo. Il bilancio operativo è coperto da contribuzioni volontarie dei Governi Membri, da pagamenti degli emigranti e dei loro chiamanti ("sponsors"), e da entrate da varie fonti quali il Programma degli Stati Uniti per i rifugiati (U.S. Escapee Program) e le Organizzazioni Benevole, cioè organizzazioni non-governative internazionali. I contributi dei Governi al bilancio operativo - che non solo sono spontanei ma dipendono inoltre dalla natura dei servizi resi dal Comitato - prendono in generale la forma di somme fisse per ogni emigrante trasportato (40 dollari o più pagati dai paesi d'emigrazione e d'immigrazione) e di contributi una tantum che non sono in relazione col movimento degli emigranti. I pagamenti degli emigranti o dei loro chiamanti arrivano fino a 50 dollari nel caso di uomini tra 18-51 anni e proporzionalmente meno per altre categorie. Inoltre, certi movimenti sono effettuati dietro rimborso totale.

L'allegato I dà un riassunto delle spese ed entrate nel 1957 (escluse il programma per l'Estremo Oriente).

Esiste inoltre una riserva di cassa per far fronte alle spese incontrate prima che il contributo convenuto sia ricevuto dall'Amministrazione. I contributi dei Governi Membri alla riserva di cassa, secondo una scala percentuale, sono sotto la forma di prestiti senza interesse rimborsabili a ciascun Governo in caso di liquidazione del Comitato o di ritiro di quel Governo dal Comitato. La riserva ammonta attualmente a 2.124.567 dollari U.S.

IV. COMPITI OPERATIVI

Nel quadro della Costituzione e nei limiti delle risorse disponibili, il CIME effettua il trasporto di emigranti ed organizza vari servizi connessi all'emigrazione. Nell'adempimento dei suoi compiti operativi, il Comitato per le Mi-

^{1/} Il CIME e l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati mantengono un ufficio in Hong Kong per applicare un programma straordinario in favore dei rifugiati di origine europea in Estremo Oriente.

grazioni si adopera per assicurare all'emigrante, nello spirito della vera assistenza internazionale, le migliori condizioni di lavoro e di esistenza e cerca inoltre di ottenere una migliore affinità fra le qualificazioni dei lavoratori emigranti e le possibilità di impiego nei paesi d'immigrazione. Annualmente vengono trasferite circa 120.000 persone.

Tenuto conto che i servizi variano da regione a regione e a seconda delle destinazioni, il Comitato compie, fra l'altro, le seguenti operazioni:

- (a) provvede ai mezzi di trasporto per emigranti ove vi sia scarsità; contribuisce al costo del viaggio quando senza tale aiuto finanziario gli emigranti non fossero in grado di spostarsi;
- (b) assiste i Governi, su loro richiesta, nel reclutamento, preselezione, selezione, procedura amministrativa ed imbarco degli emigranti;
- (c) aiuta i futuri emigranti a prepararsi agli impieghi disponibili addestrandoli, guidandoli e fornendo loro informazioni accurate;
- (d) assiste su richiesta i Governi nella ricezione e nel collocamento degli emigranti e nella ricerca delle possibilità di impiego;
- (e) fornisce assistenza tecnica ai Governi, dietro loro richiesta, allo scopo di aumentare la loro capacità di assorbimento d'immigranti tramite lo sviluppo dei progetti di colonizzazione agricola.

In generale, si possono configurare due tipi di emigrazione: movimenti di tipo "economico" e di tipo "sociale".

L'emigrazione di tipo "economico" dipende da fattori sui quali il CIME può esercitare poca influenza, ad es. pressione demografica nei paesi d'emigrazione o possibilità di lavoro nei paesi in sviluppo. Il Comitato si sforza tuttavia di trarre il massimo vantaggio da un aumento dei movimenti migratori e di ridurre al minimo gli effetti di una contrazione. D'altra parte, l'intervento del CIME nel campo "sociale" dell'emigrazione riveste una notevole importanza; senza il CIME il congiungimento dei membri della famiglia al suo capo e il trasferimento dei rifugiati in paesi di residenza permanente non avverrebbe affatto o si effettuerebbe lentamente e con maggior difficoltà.

Nel suo sforzo di promuovere l'emigrazione, il Comitato ha dato vita a numerosi programmi di movimento. Pur avendo scopi considerevolmente diversi, e considerando che nuovi problemi richiedono nuove soluzioni, essi possono essere divisi in tre categorie: movimenti di operai industriali ed agricoli specializzati e semi-specializzati, movimenti di membri di famiglia e movimenti di altri emigranti rurali o urbani. A volte i lavoratori emigrano per occupare impieghi specifici nei paesi d'immigrazione (qualche volta gli atti di chiamata sono nominativi) e, a volte, il loro trasferimento si effettua in vista di un bisogno più generale di immigranti per certi impieghi.

In molti casi il capo famiglia è il primo ad emigrare; una volta sistemato e trovato un alloggio conveniente, richiamerà i membri della famiglia che

viaggeranno sotto uno dei programmi di riunione familiare. Di tutte le persone che emigrano sotto gli auspici del Comitato, il 22% circa è nel quadro dei programmi dei lavoratori il 21% in quello dei familiari e il rimanente 57% nel quadro dei programmi straordinari dei profughi, di garanzia, di colonizzazione agricola ed altri.

V. TRASPORTO DEGLI EMIGRANTI

E' compito essenziale del Comitato di provvedere e di organizzare il trasferimento di emigranti per nave o per aereo. Nell'allestimento dei viaggi marittimi il Comitato deve superare certe difficoltà che l'emigrazione crea al traffico commerciale. In generale si tratta infatti di un movimento soggetto a spostamenti quasi immediati ed a fluttuazioni stagionali ed il cui volume può essere difficilmente stimato in anticipo. La natura particolare di movimento unico di andata a basso costo che è propria delle migrazioni costituisce un problema difficile da risolvere a lunga scadenza con piani operativi e di tonnellaggio. Di conseguenza la flotta commerciale si presta difficilmente a far fronte ai problemi creati dalle punte massime di movimento migratorio e tende ad essere lenta nel provvedere i mezzi di trasporto quando si sviluppa una nuova emigrazione su una rotta particolare. Vi è dunque necessità, non influenzata da considerazioni commerciali, di navi che siano in grado di fare fronte ai periodi di punta e pronte ad operare su rotte la cui convenienza commerciale non sia ancora dimostrata.

In conformità alla risoluzione di Bruxelles, il Comitato accorda la sua preferenza alle navi delle linee commerciali. Vengono usati diversi sistemi di prenotazione, da quella semplice per viaggi individuali a quella garantita, ad un prezzo convenuto, per un certo numero di emigranti (ordinariamente il 95% della disponibilità della nave) quando la rotta e i punti di approdo sono controllati dal Comitato. Misure straordinarie vengono prese nel caso di programmi speciali d'emigrazione.

Dal giorno della costituzione del Comitato diversi miglioramenti sono stati apportati alle condizioni dei viaggi, tra l'altro si ricorderà l'impiego a bordo di assistenti sociali. Il Comitato fornisce, se necessario, il proprio personale medico le cui cure, in aggiunta alle misure preventive prese all'imbarco, hanno dato eccellenti risultati. A seguito delle richieste del Comitato, varie compagnie di navigazione hanno migliorato la qualità degli alloggi e l'aspetto sociale della vita a bordo.

Il valore dei servizi del CIME nell'organizzazione dei viaggi marittimi è dimostrato dai molti casi nei quali Governi ed emigranti, propensi a sostenere il costo completo del biglietto ma incapaci ad ottenere il passaggio desiderato, si rivolgono al CIME per assistenza. Tra i vari esempi ricordiamo: il trasferimento di emigranti maltesi in Australia il cui costo è rimborsato dai Governi interessati; il trasferimento di emigranti sulla base di prestiti su viaggi di favore nel Canada, rimborsati dal Governo di immigrazione; il trasferimento a loro carico di emigranti greci in Australia per il quale naturalmente l'emigrante paga in anticipo.

Benchè il trasporto via mare abbia di gran lunga più importanza, il trasporto aereo assume un ruolo considerevole e copre il 6% del totale dei trasferimenti oltremare. In certe occasioni il trasporto aereo fu di importanza vitale

come durante la crisi dei profughi ungheresi nel 1956/57 quando, dei primi 12.000 profughi ungheresi trasferiti oltremare a cura del CIME, 7.000 furono trasportati per via aerea. Data la considerevole differenza di costo del trasporto aereo commerciale e marittimo, non si fa uso, in generale, di linee regolari. Ogni qualvolta è necessario trasportare in aereo un gruppo di emigranti, il viaggio viene generalmente effettuato con aerei noleggiati da compagnie membre dell'Associazione internazionale di Trasporti aerei o approvate dagli uffici dell'aeronautica civile dei paesi interessati. Di regola i voli vengono effettuati solamente se la spesa non è superiore a quella del viaggio combinato terra/mare o in circostanze straordinarie, come nel caso di donne incinte.

La fine del mese di Gennaio 1958 segnò il completamento del sesto anno di attività del CIME e costituisce perciò un ottimo punto di osservazione del volume dei trasferimenti effettuati. Durante il periodo 1° Febbraio 1952 - 31 Gennaio 1958 il Comitato ha trasferito circa 770.000 persone, delle quali 360.000 erano, in larga misura profughi. L'allegato II presenta i trasferimenti CIME tra i paesi d'emigrazione e d'immigrazione per tutto il periodo di sei anni. L'allegato IV confronta nel grafico l'emigrazione totale da 6 paesi europei negli anni recenti con il numero di emigranti trasportati a cura del CIME nello stesso periodo.

VI. ALTRI SERVIZI

La concezione iniziale del Comitato per le Migrazioni fu quella di una organizzazione incaricata di effettuare i trasferimenti di persone per le quali esistevano possibilità migratorie ma che non erano in grado di emigrare per mancanza di mezzi di trasporto convenienti o di danaro sufficiente a sostenere l'alto costo del passaggio. Tuttavia ben presto divenne chiaro che per espandere l'emigrazione (o, in qualche caso, per mantenerne il livello) si sarebbe dovuto cercare possibilità di lavoro tali da assicurare un avvenire soddisfacente ai futuri emigranti ed inoltre si sarebbe dovuto assisterli nella ricerca del modo migliore per avvantaggiarsi di tali possibilità. Tale assistenza fu riconosciuta nel paragrafo 1 (b) della Costituzione che ne ha sottolineato l'importanza.

Le attività operative del CIME che non sono direttamente in relazione con il trasporto degli emigranti in sé e per sé, possono venire divise in due gruppi: "Operazioni Internazionali" e "Programmi di Assistenza Tecnica". Il primo consiste di attività essenziali del CIME, quali i servizi in relazione al trasporto degli emigranti (selezione, servizi medici, imbarco, servizi a bordo e sbarco), ricerche in materia di emigrazione, lo studio e l'attuazione di piani di colonizzazione agricola, l'esame in associazione coi Governi interessati dei bisogni e delle possibilità di migliorare le procedure amministrative e l'adozione di quelle misure, quali l'insegnamento delle lingue, che sono essenziali per il successo di un'emigrazione. Il campo dei "programmi di Assistenza tecnica" comprende una serie di attività che sono altrettanto essenziali alla riuscita dell'emigrazione ma che, di regola, sono direttamente eseguite dai Governi interessati, quali la valutazione delle disponibilità di manodopera per l'emigrazione, l'impiego degli emigranti, la diffusione delle informazioni sulla possibilità d'immigrazione e l'addestramento di futuri emigranti in impieghi che rendano possibile la loro fe-

lice emigrazione. Il CIME si incarica di queste attività per due scopi: 1) per effettuare trasferimenti di emigranti che altrimenti non avrebbero luogo e 2) per assistere i Governi a stabilire al più presto possibile l'amministrazione nazionale necessaria.

Ogni misura del Comitato per aumentare il volume dei trasferimenti è sempre presa in stretta collaborazione con le amministrazioni nazionali dei Governi Membri ed è intesa a coprire i bisogni del paese interessato ad un programma particolare. Ad esempio, quando esista un'amministrazione nazionale ma certi suoi uffici non hanno raggiunto un grado sufficiente di sviluppo, l'utilità del Comitato si rileva attraverso la prestazione di assistenza tecnica.

In altri casi il Comitato, sulla base di un accordo con il Governo, può fornire i servizi necessari fino a quando il Governo stesso non sarà in posizione di provvedere da solo. In molti casi una vera efficienza non potrà essere raggiunta senza una cooperazione e una supervisione internazionale diretta ad armonizzare le attività dei paesi d'emigrazione e d'immigrazione e senza un'ulteriore coordinazione con altre organizzazioni internazionali. I paragrafi seguenti indicano i principali servizi forniti dal CIME in certe circostanze:

Pubblicità, Reclutamento e Registrazione - La pubblicità ai programmi d'immigrazione viene fatta nei paesi d'emigrazione tramite l'uso di cartelli, comunicati stampa sui programmi di lavoratori, conferenze, bollettini, programmi radio, films sui paesi d'immigrazione. Dopo il reclutamento, i candidati vengono consigliati ed assistiti nel completare i documenti necessari alla loro inclusione negli schemi immigratori a cui sono interessati e nel preparare la domanda necessaria di registrazione del CIME. Ai candidati viene trasmesso materiale informativo appositamente redatto contenente, tra l'altro, informazioni sul costo della vita e sul livello dei salari che contribuiscono a dare loro un'idea più chiara della vita e delle condizioni di lavoro del paese ove desiderano trasferirsi.

Insegnamento delle lingue - L'aumento dell'emigrazione dalla Grecia, ed il suo sbocco verso il Brasile e l'Australia, soli paesi in grado di assorbirli, dimostrò che gli emigranti che non avevano una conoscenza almeno rudimentale delle lingue dei due paesi non avrebbero potuto approfittare pienamente delle opportunità di guadagno a loro aperte. Il Comitato ha organizzato allora corsi di lingue per gli emigranti greci preselezionati e destinati a trasferirsi in Brasile e in Australia: circa 6000 emigranti hanno approfittato di tali corsi. L'insegnamento delle lingue è inoltre impartito ai profughi che desiderano emigrare dall'Italia. Il Comitato ha inoltre preso le misure necessarie per continuare l'insegnamento a bordo della maggior parte delle navi che trasportano emigranti CIME verso l'oltremare. Recentemente è stato compilato e pubblicato a cura del CIME un libro di testo in inglese per gli emigranti e testi simili in spagnolo e portoghese sono in corso di preparazione.

Corsi di qualificazione - Uno dei problemi più gravi che il Comitato deve risolvere è il fatto che mentre un paese sovrappopolato considera ed incoraggia l'emigrazione di lavoratori non o semi-qualificati, i paesi d'immigrazione spesso pretendono un alto livello di specializzazione nei lavoratori reclutati.

Questo problema si pone in modo particolare in Italia e in Grecia; la sua soluzione si trova nei corsi di qualificazione.

Nel 1953, il Comitato approntava in cooperazione con il Governo italiano un piano di corsi di qualificazione per lavoratori edili emigranti verso il Brasile. A seguito di questa esperienza il Comitato prendeva accordi con il Governo italiano per organizzare numerosi corsi di diverso genere nel 1955 e 1956; nel 1957 1300 allievi avevano preso parte a 108 corsi dedicati alle attività principalmente richieste nei paesi d'immigrazione. Nel 1958 l'attività dei corsi è stata intensificata e comprende tra l'altro l'inaugurazione di un nuovo centro di qualificazione a Messina ove 100 studenti, che avranno già avuto qualche esperienza in attività lavorativa, saranno alloggiati per la durata dei corsi semestrali organizzati in modo tale da qualificarli come emigranti per determinati paesi d'immigrazione. I corsi comprenderanno l'insegnamento delle lingue, informazioni e assistenza in generale.

In Grecia tutto il sistema dei corsi di qualificazione è sotto la responsabilità del CIME. In via eccezionale le spese dei corsi per domestici e cucitrici sono a carico del CIME, mentre quelle per i corsi di specializzazione industriale sono condivise con il Governo greco. Alla fine di Gennaio 1958 1032 allievi si erano diplomati, 966 dei quali si erano trasferiti nei seguenti paesi: 528 nel Canada, 242 in Brasile, 184 in Australia e 12 in Nuova Zelanda.

Documentazione - Il personale del CIME informa i candidati all'emigrazione sulla documentazione richiesta e li assiste nell'ottenere i documenti necessari che debbono essere spesso legalizzati e a volte tradotti nella lingua del paese d'immigrazione.

Preselezione e Selezione - Funzionari del CIME, tra i quali medici e funzionari incaricati di sottomettere gli emigranti a prove specifiche della loro professione, prescelgono i candidati sulla scorta di un'intervista e dopo essersi assicurati che le domande sono state redatte in conformità ai criteri richiesti dai paesi d'immigrazione. Questa procedura diminuisce la percentuale dei respinti all'atto della selezione finale e permette in conseguenza la selezione e il trasferimento di più candidati in un certo periodo di tempo. In Italia i "Servizi di Assistenza e Selezione" (SAS) del Comitato hanno organizzato un sistema accompagnato da prove professionali che permette di presentare circa 1000 lavoratori al mese alle Commissioni di selezione dei paesi d'immigrazione. La selezione finale dei candidati è naturalmente lasciata al giudizio dei paesi che li riceveranno, tuttavia l'assistenza del Comitato in questo campo si effettua non solamente tramite il richiamo dei candidati e l'adozione di misure di carattere tecnico che facilitano tutte le operazioni prima dell'imbarco ma anche - su richiesta specifica - mediante la prestazione di visite mediche e l'assistenza nella selezione finale. Un simile sistema di assistenza nella selezione è stato recentemente inaugurato in Spagna.

Gli emigranti accettati vengono individualmente consigliati da personale specializzato del CIME.

Operazioni di trasferimento - Una volta accettato da una missione nazionale di selezione, l'emigrante passa attraverso tutte le operazioni di trasferimento. Queste includono le ultime formalità, le prenotazioni di viaggio, la percezione del contributo dell'emigrante, i visti necessari, il controllo finale dei documenti, l'organizzazione e l'esecuzione delle visite mediche prima dell'imbarco, l'avviso di imbarco e la preparazione e distribuzione dei formulari nominativi di viaggio. Nel caso di viaggio marittimo, il Comitato prepara e, in casi speciali, sostiene il costo del viaggio fino al porto di imbarco, oltre alle spese di sostentamento e di cure mediche.

Accoglienza e sistemazione oltremare - All'arrivo gli emigranti sono ricevuti da rappresentanti delle Missioni del CIME dei paesi d'immigrazione. Essi prestano assistenza, se necessario, nel disbrigo delle pratiche di sbarco e sollecitano il rilascio agli emigranti dei documenti di residenza ordinaria nel paese. Inoltre vengono spesso prestati servizi sostanziali allo scopo di assicurare la sistemazione rapida e conveniente di lavoratori immigranti dell'industria e della agricoltura. In America Latina vennero effettuate in passato ispezioni per stimare il bisogno di manodopera in professioni specifiche e si stanno compiendo sforzi per stimolare l'interesse delle industrie negli immigranti. Sistemi speciali di collocamento sono stati sviluppati in Brasile, in Colombia e nella Federazione della Rhodesia e Nyasaland, mentre un sistema affine è previsto per l'Argentina: la loro esistenza permette ai lavoratori industriali di essere trasferiti in quei paesi anche se non sono in possesso, all'atto dell'imbarco, di un contratto di lavoro. In aggiunta all'attività di collocamento, il Comitato partecipa attivamente alla raccolta di offerte di lavoro; nel 1957, più di 1100 offerte di lavoro furono ricevute in Brasile e trasmesse in Italia; in Colombia circa 600 furono ricevute in un periodo di tre mesi.

Colonizzazione agricola - L'assistenza tecnica nel campo della colonizzazione agricola è una fra le molte attività del Comitato dirette ad aprire nuovi sbocchi migratori. Una parte sostanziale della popolazione europea in eccedenza è costituita da agricoltori e gli immigranti rurali europei costituiscono un utile elemento nel promuovere l'intensificazione e la diversificazione dell'agricoltura di paesi d'oltremare quali l'America Latina. Inoltre lo sviluppo della colonizzazione agricola fornisce opportunità di lavoro ad artigiani immigranti e a commercianti urbani le cui attività sono necessarie allo sviluppo delle comunità agricole moderne.

Il Comitato per le Migrazioni opera a guisa di catalizzatore nel suo compito di mettere d'accordo i paesi d'emigrazione e d'immigrazione per quanto riguarda la negoziazione, la pianificazione e l'attuazione dei progetti di colonizzazione. Oltre a ciò, il Comitato, in cooperazione coi Governi interessati e in conformità alle condizioni degli istituti di credito, appresta i piani per il collocamento di nuovi nuclei di immigranti rurali e per lo sviluppo di quelli esistenti. A questo scopo gli esperti in colonizzazione agricola del CIME hanno visitato l'Argentina, il Cile, la Colombia, il Costarica, il Brasile, il Paraguay e la Federazione della Rhodesia e del Nyasaland. Il CIME è pure in grado di fornire assistenza tecnica durante l'esecuzione di piani in via di completamento.

Durante il 1957 con l'aiuto del Comitato furono completati vari studi tecnici di progetti in Argentina, Brasile e Costarica che furono presentati dai rispettivi Governi al Governo degli Stati Uniti per ottenerne l'assistenza finanziaria supplementare. Nel 1958 il Development Loans Fund approvava prestiti per tre di questi progetti, di cui due in Brasile (Pedrinhas, d'interesse italiano e Castrolanda, d'interesse olandese) e uno in Costarica (progetto SICA, d'interesse italiano) per un ammontare complessivo di circa un milione di dollari.

VII. ASSISTENZA AI RIFUGIATI

Generale - I rifugiati di tutti i paesi dell'Europa occidentale ricevono un'assistenza simile a quella accordata ai cittadini dei paesi sovrappopolati. I rifugiati possono essere inclusi negli schemi di emigrazione in massa sia del Comitato che Governativi, o beneficiare dei prestiti di viaggio nel quadro dei fondi del Comitato e delle organizzazioni benevole ^{1/} e sotto certi criteri, possono ricevere assistenza nel quadro degli accordi CIME-USEP (programma degli Stati Uniti per i Profughi).

Oltre al flusso ungherese risultante dagli eventi dell'Ottobre 1956 che è trattato separatamente (vedi sotto), il Comitato si è interessato al problema sia dei "vecchi" gruppi di rifugiati, in maggioranza quelli non sistemati durante il periodo d'attività dell'IRO - Organizzazione Internazionale per i Profughi - dal 1947 al 1951, che dei nuovi rifugiati che entrano nell'Europa occidentale.

Il problema dei rifugiati continuerà certamente a porsi fin quando esisterà la tensione tra l'Est e l'Ovest, per cui le attività di collocamento e integrazione nei nuovi paesi sono considerate come operazioni a lungo termine.

Nel preparare il programma annuale, il Comitato concede un aiuto particolare a paesi, quali l'Austria e l'Italia, sui quali il problema dei rifugiati pesa in modo particolare. In Italia ed in Austria sono state stabilite procedure di registrazione che permettono di mantenere una statistica completa dei profughi e, in ambedue i paesi, è stato costruito un centro di passaggio per i profughi dotato di mezzi adeguati per assicurare un disbrigo rapido delle pratiche di imbarco e viaggio.

Il CIME collabora attivamente con i programmi dell'Alto Commissariato delle N.U. per i Rifugiati per quanto riguarda la loro integrazione e con i programmi USEP (programma S.U. per i Profughi) e delle Organizzazioni benevole per quanto riguarda i servizi.

Dei 360.000 rifugiati trasferiti a cura del CIME nei primi sei anni della sua esistenza, 95.000 erano ungheresi trasferiti dopo la crisi dell'Ottobre 1956, 167.000 erano rifugiati nel quadro dell'Alto Commissariato delle N.U. per i Rifugiati ed i rimanenti 98.000 erano Volkdeutsche (persone di origine etnica tedesca, residenti generalmente al di fuori della Germania), rifugiati della Germania orientale, persone di origine etnica greca e rifugiati in Grecia, giuliani a Trieste, etc.

^{1/} Vedi capitolo VIII

Programma per i Rifugiati Ungheresi - Uno dei successi notevoli del Comitato per le Migrazioni è stato il trasferimento di emergenza su larga scala dei rifugiati ungheresi. A seguito degli eventi drammatici dell'Ottobre 1956, il Governo austriaco chiedeva al CIME tutta l'assistenza possibile per il trasferimento dei profughi in altri paesi. L'effettivo di 39 persone del CIME in Austria fu aumentato, mediante il trasferimento da altre parti di personale esperto e con il reclutamento locale, fino a raggiungere un totale di 300 persone; in aggiunta, un ufficio speciale fu istituito a Ginevra con il compito di coordinare tutte le attività attinenti al Programma per i rifugiati ungheresi, dato che tali attività dovevano venire attuate senza compromettere le normali funzioni migratorie del Comitato che, come si è già detto, comportano il trasferimento di circa 120.000 persone all'anno. In certi casi il Comitato fornì solamente la registrazione e qualche altro servizio ai trasferimenti dall'Austria organizzati dai paesi d'asilo. Tuttavia, nel 50% circa dei casi, il CIME sostenne tutte le spese del viaggio sia via terra che marittimo o aereo. Il periodo più grave della crisi fu dall'inizio di Novembre 1956 alla fine di Febbraio 1957 quando (in certi momenti) i trasferimenti dall'Austria raggiungevano la media di oltre 2000 persone al giorno, con una punta massima di 5410 ungheresi nella giornata del 30 Novembre. Durante questi quattro mesi il Comitato preparò e finanziò il trasferimento di 58.000 rifugiati e fornì assistenza per il trasferimento di altri 52.000, mentre 12.000 lasciavano l'Austria senza l'aiuto del CIME; i trasferimenti raggiunsero così un totale di 122.000 persone in 116 giorni. I trasferimenti successivi avvennero ad una intensità minore; tuttavia, alla fine di Gennaio 1958, dei 180.000 rifugiati ungheresi in Austria ne rimanevano solo 16.000 circa, dei quali una grande percentuale si stabilirà nel paese.

Durante il 1957 fino al Gennaio 1958 il Comitato organizzò il collocamento in paesi d'oltremare di circa 12.500 profughi provenienti dai paesi europei che avevano offerto loro asilo all'atto della partenza dall'Austria. Il Comitato si adoperò inoltre per assistere e trasferire i rifugiati ungheresi fuggiti in Jugoslavia durante la crisi. Questa operazione fu eseguita in cooperazione con l'Alto Commissario delle N. U. per i Rifugiati ed in un periodo di 9 mesi (Maggio 1957 - Gennaio 1958) il problema fu risolto nel modo seguente:

Entrati in Jugoslavia	19.857
Rimpatriati	2.773
Collocati in Europa Occidentale	9.638 (dei quali 6.349 sotto gli auspici del CIME)
Collocati Oltremare	6.777 (dei quali 6.740 sotto gli auspici del CIME)
Integrati in Jugoslavia	696
	19.857 (dei quali 12.989 sotto gli auspici del CIME)

Sembra dunque ragionevole concludere che una soluzione soddisfacente e rapida della crisi dei rifugiati ungheresi fu possibile essenzialmente grazie ad un'organizzazione intergovernativa che era in esistenza, per la prima volta nella storia, prima che il flusso dei rifugiati prendesse forma.

Rifugiati europei nell'Estremo Oriente - Il Comitato ha effettuato sin dalla sua creazione il trasferimento di rifugiati Europei dall'Estremo Oriente. Tale trasferimento è al di fuori delle attività ordinarie del CIME; nel 1952 l'IRO - Organizzazione Internazionale per i Profughi - all'atto della sua liquidazione, trasferì dei fondi al CIME allo scopo di completare il trasferimento di certe categorie di rifugiati di origine europea in Estremo Oriente.

Dato che la necessità continuava, i fondi in via d'esaurimento vennero in parte ricostituiti mediante contributi straordinari da parte di Governi membri e mediante entrate da altre fonti. Alla fine di Gennaio 1958, più di 10.000 rifugiati, in maggior parte di origine russa, erano stati stabiliti in Australia, Brasile e altri paesi, grazie al collocamento organizzato dalle organizzazioni benevole. I trasferimenti vengono ora effettuati nei limiti dei contributi addizionali che il CIME riceve a tale scopo specifico.

VIII. COOPERAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI BENEVOLE

Gli emigranti potenziali dall'Europa includono un numero sostanziale di nazionali e di rifugiati che desiderano assistenza per il loro collocamento ma che non ottemperano per varie ragioni ai requisiti di selezione dei progetti governativi di emigrazione o per i quali non si adatta la procedura ordinaria di migrazione di massa. Varie organizzazioni benevole operanti sul piano internazionale si trovano in buona posizione per eseguire con l'appoggio del CIME tutte le fasi del collocamento di queste persone. Di conseguenza il Comitato ha sottoscritto accordi con molte organizzazioni benevole allo scopo di raggiungere i reciproci obiettivi ad un costo ragionevole. In conformità a tali accordi il Comitato concede il suo contributo finanziario per i seguenti tre scopi:

- (a) una somma per emigrante trasferito, per assistere le organizzazioni nel costituire i fondi di rotazione dai quali si traggono i prestiti fatti agli emigranti per le spese di viaggio;
- (b) un contributo pro capite per assistere le organizzazioni benevole a far fronte ai costi amministrativi supplementari in relazione ai loro programmi di fondi di rotazione;
- (c) un contributo per assistere le organizzazioni a stabilire uffici nei paesi di immigrazione, per sviluppare le garanzie, effettuare il collocamento e per rendere altri servizi assistenziali necessari agli immigranti in quei paesi.

Il Comitato per le Migrazioni organizza il trasferimento del 75% circa dei casi trattati dalle organizzazioni benevole. Tra il 1° Febbraio 1952 e il 31 Gennaio 1958 90.000 persone circa furono in grado di emigrare grazie ai summenzionati fondi di rotazione. Il contributo finanziario del Comitato per i 6 anni ammonta a circa 10,5 milioni di dollari.

IX. COOPERAZIONE CON ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Dall'inizio della sua attività, il Comitato per le Migrazioni ha stabilito eccellenti relazioni con le Nazioni Unite e le Agenzie Specializzate interessate ai problemi migratori; recentemente tale cooperazione è stata messa in evidenza nel campo dell'assistenza tecnica. Sono stati stabiliti rapporti costanti di lavoro con l'Ufficio dell'Alto Commissario delle N.U. per i Rifugiati allo scopo di provvedere al ricollocamento dei profughi, specialmente quei casi difficili che richiedono speciali misure e con l'Ufficio Internazionale del Lavoro nel campo della manodopera e dei corsi di specializzazione professionale; l'Ufficio congiunto CIME/UNHCR (l'Alto Commissario per i Rifugiati) stabilito ad Hong-Kong e il rapporto congiunto CIME/UIL sulla manodopera in America latina forniscono esempi di tale cooperazione. La cooperazione con l'UNESCO avviene in modo particolare nel campo dell'insegnamento delle lingue e dell'assimilazione degli emigranti e con la FAO nel campo della colonizzazione agricola.

Nello stesso modo il Comitato mantiene stretti rapporti con varie organizzazioni regionali. In Europa si ebbero rapporti fruttiferi con l'Organizzazione Europea di Cooperazione Economica e con il Consiglio d'Europa. Per quanto riguarda la prima, il Comitato della Manodopera, al quale il CIME partecipa con osservatori, ha dato prova di costituire la fonte maggiore di informazione per quanto concerne problemi di occupazione e movimenti di manodopera in Europa; esiste inoltre un'ottima collaborazione con l'OECE per quanto riguarda la qualificazione professionale. Da parte sua, l'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa dimostra un interessamento particolare ai problemi del Comitato e porta costantemente un notevole sostegno politico alle sue attività. V'è inoltre una collaborazione efficiente con il Rappresentante Speciale per i Rifugiati Nazionali e le eccedenze di popolazione e con il Fondo Europeo di Ristabilimento. Contatti preliminari sono stati presi con la Comunità Economica Europea (Mercato Comune) recentemente costituita. Nell'emisfero occidentale, il CIME mantiene utili contatti con l'Organizzazione degli Stati Americani e con la Commissione Economica delle N.U. per l'America latina.

Le organizzazioni internazionali dei datori di lavoro e dei sindacati operai costituiscono un altro gruppo importante con il quale si mantengono stretti contatti.

Un esempio notevole di cooperazione multilaterale è la partecipazione delle N.U., U.I.L., O.E.C.E. e C.I.M.E. ad uno studio congiunto sulle statistiche migratorie del dopoguerra.

X. CONCLUSIONE

Il Comitato è uno degli strumenti pratici nato dalla decisione dei Governi di cooperare per risolvere i problemi di soprapopolazione in Europa e di sviluppare al massimo le risorse mondiali. Il Segretario di Stato degli S.U. ha dichiarato che "il Comitato, grazie alla sua struttura, è in ottima posizione per trovare una soluzione ai problemi urgenti delle popolazioni in eccedenza e del lo-

ro collocamento produttivo". Aggiunse che è "la sola organizzazione intergovernativa che, se sostenuta adeguatamente dai suoi membri, può attualmente risolvere qualcuno di questi difficili problemi".

L'emigrazione moderna, a causa di necessità umane e sociali, suppone la esistenza di assistenza governativa e di legislazione sociale che, d'altra parte, deve essere prestata ad un livello conveniente. Il CIME fa sì che tale livello sia raggiunto.

Nell'espletare le sue attività, il Comitato si sforza, nei limiti delle sue possibilità, di assicurare che gli emigranti che lasciano l'Europa con la sua assistenza rientrano in quelle categorie di persone più appropriate in relazione alle condizioni demografiche ed economiche del paese di emigrazione. In pari tempo il Comitato cerca di operare in modo tale da contribuire al massimo alla correzione degli squilibri di popolazione, alla stabilizzazione e allo sviluppo di paesi oltremare che necessitano manodopera.

Le statistiche dei movimenti che sono già state riportate nei precedenti capitoli del presente studio, forniscono l'indice di quanto il Comitato per le Migrazioni ha fatto per raggiungere questi obiettivi.

Può essere interessante notare che delle 770.000 persone trasportate a cura del CIME durante i primi sei anni della sua esistenza, 542.000 erano lavoratori e il resto, 224.000, membri di famiglia non in età di lavoro.

Per quanto riguarda le percentuali fra i due sessi, 313.000 erano uomini adulti, 252.000 donne e 205.000 bambini fino ai 15 anni. Il maggior numero di persone fu trasportato nel 1957 con 194.074 emigranti trasferiti. Oltre al trasporto di un totale di 770.000 persone, il Comitato ha prestato altra assistenza della quale si suppone che altri 60.000 emigranti abbiano beneficiato direttamente.

Il fatto che nel 1958 la pressione e i problemi dei profughi siano ancora acuti in Europa e che lo sviluppo economico e demografico dei paesi d'oltremare continui a richiedere l'apporto di manodopera indica che il Comitato per le Migrazioni dovrebbe continuare a svolgere quelle attività che contribuiscono direttamente allo sviluppo economico, alla forza e alla sicurezza del mondo occidentale. Tuttavia l'esercizio delle presenti funzioni non è sufficiente. Il CIME, essendo un'organizzazione operativa, deve costantemente adeguare la sua azione e i suoi metodi alle condizioni mutevoli del mondo occidentale. Ad esempio il Comitato deve adattare il suo lavoro in Europa ai cambiamenti che si verificheranno in seguito all'entrata in vigore del Trattato di Roma e allo stabilimento del Mercato Comune e deve adeguare il suo piano di lavoro oltremare in modo tale da far fronte allo sviluppo economico che si sta manifestando nei paesi d'immigrazione.

Il CIME, infine, può assistere i Governi nel superare quelle difficoltà di manodopera che potessero sussistere dopo che si è fatto tutto il possibile per attuare una politica di pieno impiego.

Per far fronte alle sue responsabilità il Comitato per le Migrazioni ha adottato varie misure per allargare il più possibile i flussi migratori dall'Euro-

pa ai paesi d'oltremare, per sviluppare nuove possibilità nei paesi d'immigrazione e per equilibrare la disponibilità di lavoratori specializzati nei paesi d'immigrazione alla necessità di manodopera in quelli d'immigrazione. Nel prendere tali misure si è data sempre più importanza all'aumento della qualificazione degli emigranti, alla preparazione professionale e all'adattamento psicologico, particolarmente a mezzo di corsi di lingue e di specializzazione, oltre che con la diffusione di informazioni accurate e col miglioramento delle organizzazioni di ricevimento e di collocamento. L'Amministrazione mantiene inoltre stretti contatti con le autorità nazionali competenti e con le varie Organizzazioni Internazionali e sta espandendo le sue attività di ricerca e di studio in modo da essere in grado di fornire ai Governi, su loro richiesta, quei consigli e quelle informazioni che si reputano necessari per lo sviluppo di piani efficienti di emigrazione formulati sulla base dell'interesse reciproco dei Governi Membri.

BILANCIO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEL 1957 ^{1/}

(in dollari S.U.)

A. Spese

Fonte	Bilancio Amministrativo	Bilancio delle Operazioni	
		in relazione al numero dei trasferimenti	indipendente dal numero dei trasferimenti
Governi Membri:			
Argentina	110.476	879.185	20.000
Australia	155.805	3.107.336	381.770
Austria	35.173	304.520	71.173
Belgio	65.146	-	18.000
Brasile	110.476	431.840	10.000
Canada	210.796	4.237.890	-
Cile	25.266	29.362	35.000
Colombia	25.266	46.050	-
Costarica	3.219	2.240	4.264
Danimarca	28.734	-	10.000
Fed. della Rodesia e Nyasaland	12.633	61.898	8.000
Francia	210.796	21.857	-
Germania	210.796	1.063.380	135.000
Grecia	35.173	435.912	17.500
Israele	12.633	526.740	15.500
Italia	210.796	2.541.464	310.000
Lussemburgo	3.219	-	5.000
Norvegia	17.834	-	49.000
Nuova Zelanda	25.266	173.978	70.000
Olanda	65.146	1.168.053	295.000
Paraguay	10.403	-	-
Spagna	65.146	521.300	10.000
Stati Uniti d'America	775.807	11.401.002	764.721
Svezia	65.146	49.526	-
Svizzera	49.046	114.920	93.458
Unione del Sud Africa	49.046	92.232	-
Venezuela	25.266	25.440	-
T o t a l e	2.614.509	27.236.125	2.323.386
Altri:			
contributi degli emi- granti, garanti, agen- zie benevole, agenzie govern. quali USEP etc	-	13.618.849	8.000
Diversi:			
Interessi, percentuali sul cambio, rimanenze degli anni scorsi, etc	156.270	-	1.063.166
T o t a l e	2.770.779	40.854.974	3.394.546

^{1/} Escluso il programma per l'Estremo Oriente

B. SPESE

Bilancio Amministrativo	2.770.647
Bilancio delle Operazioni	
Programma ordinario dei trasferimenti	28.183.753
Programma dei servizi d'emigrazione	705.169
Programma Straordinario per i rifugiati	14.724.668
T o t a l e	<u>43.613.480</u>

EMIGRANTI TRASPORTATI DAL COMITATO INTERGOVERNATIVO PER LE MIGRAZIONI EUROPEE

1 Febbraio 1952 - 31 Gennaio 1958

Area di Emigrazione	Totale	Argentina	Australia	Brasile	Canada	Cile	Fed. della Rodesia e Nyassaland	Israele	Nuova Zelanda	Unione del Sud Africa	Stati Uniti	Venezuela	A l t r i	
													Oltre-mare	Europa
Austria	*132.844	1.079	25.177	2.882	29.834	368	143	2.093	2.093	1.318	38.248	764	393	*29.415
Germania	188.305	295	44.261	3.271	56.321	976	50	276	120	800	79.871	712	993	359
Grecia	51.052	510	34.934	4.828	3.983	65	561	113	177	63	4.663	151	292	712
Italia	219.038	75.417	31.532	45.123	14.947	3.037	2.713	632	48	753	10.308	25.243	7.056	2.229
Olanda	49.119	17	41.062	1.363	838	2	782	107	3.488	1.099	333	-	28	-
Spagna	11.322	3.617	7	2.971	20	222	-	2	-	1	43	2.677	1.761	1
Altri	117.582	894	29.284	5.262	28.577	538	24	23.377	153	103	20.586	399	1.912	6.473
totali	*769.262	81.829	206.257	65.700	134.520	5.208	4.273	26.600	5.116	4.173	154.052	29.946	12.435	*39.189

* Dal totale dei movimenti dall'Austria verso vari paesi europei sono stati dedotti 10.335 rifugiati ungheresi, dato che tali profughi furono trasferiti da paesi di asilo europei ad altri paesi d'oltremare.

A.

EMIGRANTI TRASPORTATI DAL COMITATO INTERGOVERNATIVO PER LE MIGRAZIONI EUROPEE
DAI PAESI D'EMIGRAZIONE FINO AL 31 GENNAIO 1958

Paesi	1 Febbraio 1952 - 31 Gennaio 1958							
	Totale	1 Feb. 52/ 31 Dic. 52	1 9 5 3	1 9 5 4	1 9 5 5	1 9 5 6	1 9 5 7	1 - 31 Gen. 58
Austria	*132.844	11.028	5.532	6.412	12.319	57.967	49.300	621
Germania	188.305	37.954	40.325	34.921	21.887	32.672	20.388	158
Grecia	51.052	489	4.096	11.775	14.056	11.896	8.641	99
Italia	219.038	12.314	22.332	53.995	45.852	39.376	43.355	1.814
Olanda	49.119	10.062	2.296	1.275	12.701	12.695	9.134	956
Spagna	11.322	12	43	27	2	91	10.426	721
Altri	117.582	5.805	12.910	12.822	13.622	17.535	52.830	2.058
T o t a l e	*769.262	77.664	87.534	121.227	120.439	172.232	194.074	6.427

* Dal totale dei movimenti dall'Austria verso vari Paesi Europei sono stati dedotti 10.335 rifugiati ungheresi dato che tali profughi furono trasferiti da paesi d'asilo europei ad altri paesi d'oltremare.

ALLEGATO III.

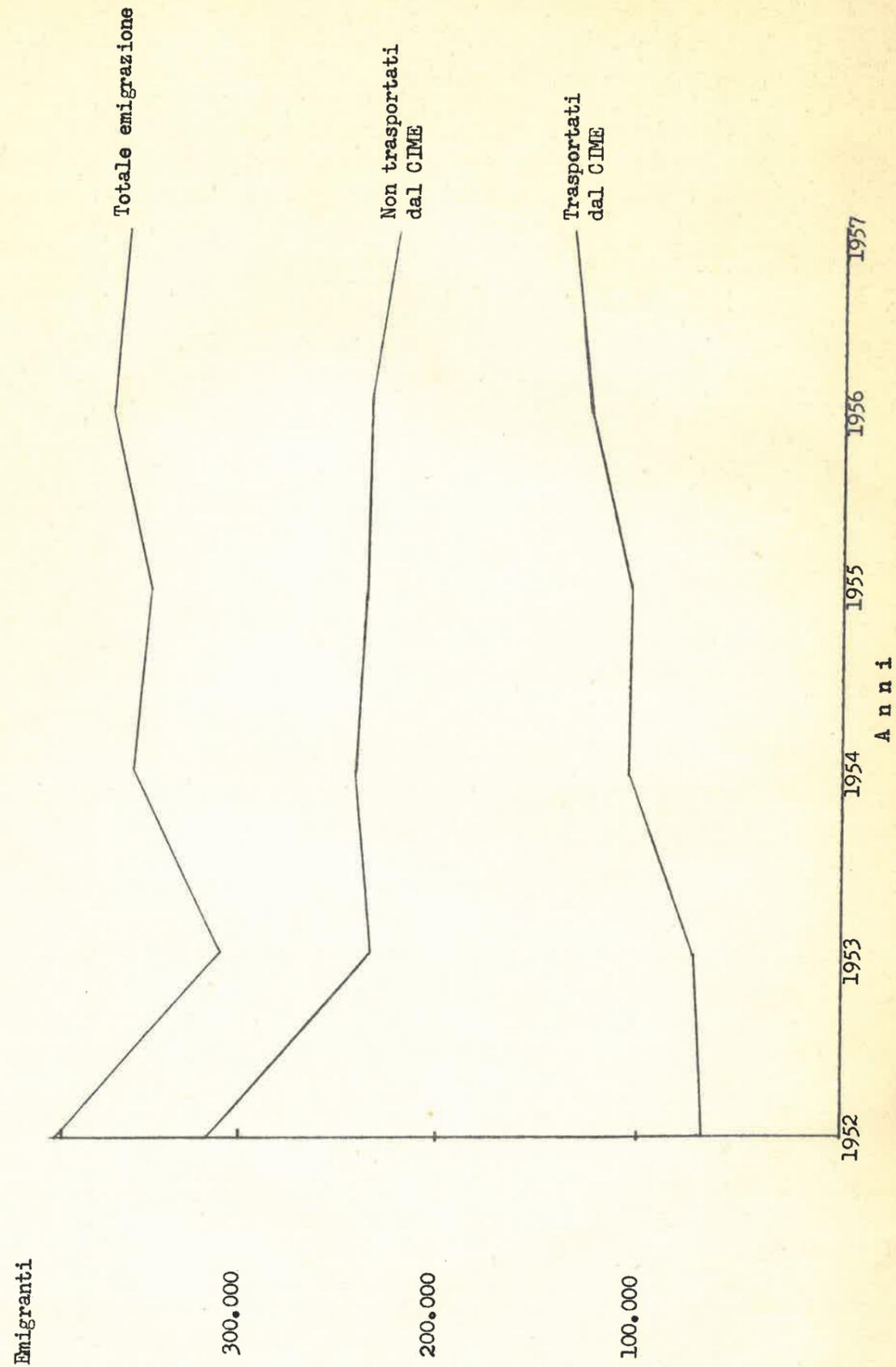
B.

EMIGRANTI TRASPORTATI DAL COMITATO INTERGOVERNATIVO PER LE MIGRAZIONI EUROPEE
VERSO PAESI D'IMMIGRAZIONE FINO AL 31 GENNAIO 1958

Paesi	1 Febbraio 1952 - 31 Gennaio 1958							
	Totale	1 Feb. 52/ 31 Dic. 52	1 9 5 3	1 9 5 4	1 9 5 5	1 9 5 6	1 9 5 7	1 - 31 Gen. 58
Argentina	81.829	470	9.023	29.309	15.208	8.723	18.052	1.044
Australia	206.257	15.547	13.327	37.773	53.777	41.061	43.655	1.117
Brasile	65.700	9.784	12.718	16.353	8.920	5.977	11.283	665
Canada	134.520	8.671	36.928	21.294	8.858	11.294	46.449	1.026
Cile	5.208	1.327	776	814	1.033	426	814	18
Colombia	1.460	24	107	128	42	195	926	38
Fed. della Rodesia e Nyasaland	4.273	-	9	9	429	1.920	1.834	72
Israele	26.600	762	2.389	1.037	1.220	6.300	14.185	707
Nuova Ze- landa	5.116	401	48	22	785	1.733	2.102	25
Unione del Sud Afri- ca	4.137	149	243	242	199	262	2.901	141
U.S.A.	154.052	38.125	6.367	7.233	20.522	54.340	27.156	309
Venezuela	29.946	1.490	3.922	5.307	4.973	4.923	8.618	713
Altre desti- nazioni:								
Oltremare	10.975	831	951	977	3.073	1.992	2.984	167
Europa	*39.189	83	726	729	1.400	33.086	13.115	385
T o t a l e	*769.262	77.664	87.534	121.227	120.439	172.232	194.074	6.427

* Dal totale dei movimenti dall'Austria verso vari Paesi europei sono stati dedotti 10.335 rifugiati ungheresi, dopo che tali profughi furono trasferiti da paesi di asilo europei ad altri paesi d'oltremare.

Grafico degli effetti dei trasferimenti del CIME dall'Austria, Germania, Grecia, Italia, Olanda e Spagna verso l'Oltremare confrontati ad altri movimenti migratori non assistiti dal CIME provenienti dagli stessi Paesi. -



ELENCO DELLE MISSIONI E DEGLI UFFICI CIME

SEDE CENTRALE

Ginevra (Svizzera)
63, rue des Pâquis

ARGENTINA

Missione: Buenos Aires
Cerrito 540
Ufficio Distaccato:
Rosario

AUSTRALIA

Missione: Canberra
P.O. Box 54 - Kingston A.C.T.
Ufficio Distaccato:
Melbourne/Victoria - Box 1828 Q. G.P.O

AUSTRIA

Missione: Vienna
Friedrich Schmidplatz 4 - Vienna VIII
Ufficio Distaccato:
Salzburg - Josefiaustrasse 60

BRASILE

Missione: Rio de Janeiro
Rua Barao Flamengo 22
(Caixa postal 5427)
Uffici Distaccati:
São Paulo - Largo do Paissandú 72-10º andar, s/1007
Porto Alegre - Rua Coronel Vicente, 281 s/711 - Rio Grande do Sul

CILE

Missione: Santiago del Cile
Casilla 781, Correo Central

COLOMBIA

Missione: Bogotà
Apartado Nacional n.3187

COSTARICA

Ufficio: San José
Apartado 1437

GERMANIA

Missione: Bad Godesberg/Bonn
Friedrichstrasse 10

Uffici Distaccati:
Bremen - Camp Lesum
Francoforte - Taunus Anlage 21
Monaco - am Lilienberg 1

GRECIA

Missione: Atene
Sophocleous Street 1

HONG KONG

Missione: Hong Kong
Desvoeux Road C

ITALIA

Missione: Roma
Via Po, 32

Uffici Distaccati:
Genova - Via Milano 47
Latina - Latina
Napoli - Piazzale Duca degli Abruzzi
Trieste - Passeggio S.Andrea 23 (Casella postale 497)

NORVEGIA

Missione: Oslo
c/o Norwegian Red Cross
Parkveien 33b

PARAGUAY

Missione: Asuncion
Casilla de Correo, 1028

RODESIA E NYASALAND (Federazione della)

Missione: Salisbury
Post Office Box n. 2168

SPAGNA

Missione: Madrid
Serrano 21

STATI UNITI D'AMERICA

Missione: Washington
1346 Connecticut Avenue
Room 731/2 - Washington 6 D.C.

Ufficio Distaccato:
New York - Suite 1542 - 11 West 42nd Street - New York 36 N.Y.

UNIONE DEL SUD AFRICA

Missione: Pretoria
Savelkouls Building
256 Paul Kruger Street

URUGUAY

Ufficio: Montevideo
Casilla de Correo 1505

VENEZUELA

Missione: Caracas
Apartado Postal 3684 - Correo Central

Ufficio Distaccato:
Maracaibo